



La Questura vieta il centro al corteo delle Rdb

I sindacati di base scioperano oggi, anche se a Roma le altre sigle hanno raggiunto l'accordo. Atc annuncia disagi per l'utenza

La Questura di Bologna autorizza il corteo dei sindacati di base, ma solo fino a piazza XX settembre. Il centro storico resta zona *off limits*, invalicabile per gli autoferrotranvieri delle Rdb decisi oggi a manifestare per il rinnovo del biennio economico del contratto nazionale di lavoro, ma anche contro la fusione Atc-Acft. Decisivo è stato lo stop imposto dalla Prefettura alle manifestazioni nel periodo natalizio.

L'autorizzazione condizionata è stata annunciata ieri pomeriggio e ha mandato su tutte le furie il sindacato di base. «È una cosa gravissima. È la prima volta che si vieta una manifestazione nel centro storico, per di più nella città del Premier. È qualcosa di incostituzionale», attacca Massimo Betti, responsabile bolognese delle Rdb. Per di più, prosegue il sindacalista, «in maniera un po' ridicola, ci è stato detto che dovremmo noi impedire a qualsiasi gruppo di manifestanti di tentare di arrivare ugualmente in piazza Maggiore», iniziale luogo di approdo del corteo. «Speriamo che domani la polizia non fermi gli autisti dell'Atc che magari si ritrovano a

passaggiare in centro. Quanto a noi - dice Betti - confermiamo la manifestazione, arriveremo in piazza XX settembre, poi vedremo... Disobbedire a quel divieto sarebbe un atto di civiltà».

Coi sindacati di base si schierano, i consiglieri dell'Alta Sinistra, che sostengono le «buone ragioni dello sciopero»: la mancanza di fondi sufficienti da parte dell'attuale governo per combattere il carovita e i rischi «reali che Atc venga privatizzata a piccoli pezzi». E le limitazioni imposte dalla Questura al corteo delle Rdb sono «una lesione gravissima al diritto di espressione garantito dalla Costituzione». Per di più, rilevano gli esponenti dell'Altra sinistra in una nota, «non è stata data nessuna motivazione credibile che giustificasse la necessità di questo provvedimento e, quindi, ribadiamo che l'unico modo sensato per uscire da questa incresciosa situazione è il suo ritiro». In attesa di risposte, Roberto Panzacchi dei Verdi, Valerio Monteventi e Roberto Sconciaforni del Prc e Serafino D'Onofrio del Cantiere annunciano che stamani compiranno «tutte le a-

zioni necessarie per garantire il diritto di tenere la manifestazione con le modalità che sono state proposte dalle Rdb», cioè il corteo fino nel centro cittadino.

Lo sciopero dei sindacati di base metterà comunque a rischio i bus (anche se è stata revocata l'astensione indetta da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti, Faisa-Cisal e Ugl, che ieri hanno sottoscritto l'accordo col Governo strappando un aumento medio mensile di 102 euro). Lo fa presente l'Atc di Bologna con una nota in cui specifica che l'astensione degli autisti ci sarà dalle 8.30 alle 16.30 e dalle 19.30 a fine servizio. Negli orari di sciopero, i servizi di trasporto pubblico urbano, suburbano ed extraurbano «non saranno garantiti». Più precisamente, informa l'Atc, per i mezzi urbani, suburbani ed extraurbani saranno garantite solamente le corse in partenza dai capilinea fino alle 8.15 al mattino e fino alle 19.15 alla sera. Per le linee urbane di Imola verranno garantite tutte le corse complete in partenza dalla stazione Fs o dall'autostazione, fino alle 8.20 al mattino e fino alle 19.20 alla sera. Atc promette anche di adottare

«ogni misura tecnico-organizzativa utile ad agevolare, al termine dello sciopero, un più celere ed integrale ripristino del servizio». Mentre il Comune ha deciso di sospendere per oggi il provvedimento che vieta la circolazione, dalle 8.30 alle ore 18.30, nel centro abitato alle auto pre Euro, alle auto Euro 1 a diesel, e ai ciclomotori e motocicli pre euro.

Martedì prossimo, intanto, verrà firmato davanti ad un notaio l'atto che sancisce la nascita di una società consortile tra Atc Bologna e Acft Ferrara. È il primo passo di quella «Hera dei trasporti» di cui ha parlato il sindaco Sergio Cofferati.